

Norme editoriali per autori e curatori

NORME GENERALI

Il documento contiene le norme editoriali che autori e curatori devono seguire nella redazione di opere che intendono pubblicare nelle collane o nel periodico dell'Istituto storico italiano per il medio evo.

I TESTI vanno consegnati in formato word accompagnato da una stampa nella stesura definitiva e originale, con spaziatura due per il testo e singola per le note.

Le NOTE vanno indicate con numerazione progressiva capitolo per capitolo.
Nel caso che siano stati usati caratteri speciali, l'autore deve consegnare il font utilizzato.

Qualora sia indispensabile l'inserzione di immagini, queste devono essere consegnate in formato JPG con risoluzione 600 DPI e dimensioni 10x12.

Gli indici saranno fatti dagli autori sulle seconde bozze. Il nome indicizzato va in tondo, seguito da un doppio spazio e quindi dal numero di pagina o dai numeri di pagina separati da virgola.

Le correzioni straordinarie, anche sulle prime bozze, saranno addebitate agli autori.

Agli autori di articoli che appaiano nel Bullettino o in volumi miscellanei, al posto degli estratti, sarà fornito il PDF del loro contributo.

CARATTERISTICHE DEL TESTO

Le CITAZIONI tratte da altre opere, sia in italiano sia in lingua straniera vanno tra caporali (« »). Il corsivo può essere usato solo per una o due parole.

Le VIRGOLETTE alte (“ ”) vanno usate solo per espressioni idiomatiche o per evidenziare un determinato termine.

I RIMANDI DI NOTA vanno messi nel testo prima del segno di interpunzione senza segno di parentesi (¹, ⁷, ¹³, ecc.) e devono essere inseriti automaticamente (cioè usando il comando Inserisci nota a pie' di pagina). Non si devono lasciare spazi tra la parola e il richiamo di nota.

CARATTERISTICHE DELLE NOTE

Citazioni bibliografiche

NOME E COGNOME DELL'AUTORE: l'iniziale puntata del nome e il cognome dell'autore vanno in tondo. Se gli autori sono più di uno, si registrano i loro nomi e cognomi nell'ordine in cui si trovano sul frontespizio, separati tra loro da un trattino.

R. Morghen
G. Braga - P. Vian

TITOLO DELL'OPERA: tra il cognome dell'autore e il titolo dell'opera si pone una virgola. Il titolo dell'opera (volume o articolo) va in corsivo.

R. Morghen, *Ancora sulla questione malispiniana*.

CITAZIONI SUCCESSIVE DELLO STESSO TITOLO: l'iniziale del nome dell'autore va omessa e il titolo va abbreviato: dopo le prime parole segue cit. in tondo senza virgola di separazione.

Morghen, *Ancora sulla questione* cit.

Quando la seconda citazione segue immediatamente la prima, si usa *ibid.* (corsivo) senza indicazione di pagina, qualora ci si riferisca ad altra riga o righe della stessa pagina e con l'indicazione della pagina o delle pagine, quando si tratti di pagina o pagine diverse.

ARTICOLO COMPRESO IN UN VOLUME MISCELLANEO o relazione apparsa negli atti di un congresso: il titolo del contributo, in corsivo, è seguito da una virgola e dal titolo della miscellanea o degli atti del congresso in corsivo, preceduti da in, quindi dal luogo e dalla data di edizione. Quando si tratti di atti di convegno, è necessario indicare anche il luogo e la data dello svolgimento tra parentesi tonde separati tra loro da una virgola, se sono indicati sul frontespizio.

F. Simoni Balis-Crema, *S. Antonio e l'economia della salvezza*, in *Studi sul Medioevo cristiano offerti a R. Morghen*, II, Roma 1974 (Studi Storici, fasc. 83-92), pp. 907-926.

R. Morghen, *Vita religiosa e vita contadina nella Firenze del Duecento*, in *La coscienza cittadina nei comuni italiani del Duecento*. Convegni del Centro di Studi sulla spiritualità medievale, XI, (11-14 ottobre 1970), Todi 1972, pp. 197-228.

E. Malamut, *Les itinéraires sacrés de Grégoire le Decapolite*, in *Cristianità d'Oriente e Cristianità d'Occidente (secoli VI-XI)*. Settimane di studio della fondazione Centro italiano di studi sull'Alto medioevo (24-30 aprile 2003), LI, Spoleto 2004.

Il nome dell'autore va ripetuto, nel caso di un articolo inserito in un volume miscellaneo dello stesso autore:

R. Manselli, *Evervino di Steinfeld e s. Bernardo di Clairvaux*, in R. Manselli, *Studi sulle eresie del sec. XII*, Roma 1975².

ARTICOLO COMPRESO IN UN PERIODICO: il titolo del contributo, in corsivo, è seguito da una virgola e dall'indicazione del periodico tra caporali; segue una virgola, il numero del periodico, l'anno tra parentesi tonde, una virgola e le pagine (cfr. oltre per la paginazione). L'eventuale numero di serie va inserito prima del numero del periodico.

J. Hennig, *The Irish Counterparts of the Anglo-Saxon Menologium*, «Mediaeval Studies», 14 (1952), pp. 98-106

NOME DEL CURATORE DI UN'EDIZIONE: l'iniziale puntata del nome e il cognome del curatore di un'edizione vanno in tondo, preceduti da una virgola e dall'indicazione "ed.", dopo il titolo dell'opera edita. Se gli editori sono più di uno, i nomi vanno separati da trattino.

Statuta Capitulorum Generalium Ordinis Cisterciensis, ed. J. M. Canivez, I, Louvain 1933.

Ioachim abbas Florensis, *Tractatus super Quatuor Evangelia*, ed. F. Santi, Roma 2002.

NOME DEL CURATORE DI UN VOLUME MISCELLANEO: valgono le stesse regole usate per il curatore di un'edizione, solo che al nome e cognome del curatore si premette "cur.".

Nuovi studi ezzeliniani, cur. G. Cracco, 2 voll., Roma 1992 (Nuovi Studi storici, 21*-21**).

OPERE IN PIÙ VOLUMI: il numero di volume si inserisce prima dell'indicazione di luogo e anno di edizione. Non si specifica da quanti volumi è composta un'opera.

LUOGO E ANNO DI EDIZIONE: il luogo va inserito nella forma data dal frontespizio seguito dall'ANNO di edizione, senza che vi sia una virgola frapposta; entrambi in tondo.

TITOLO DI COLLANA: se il volume citato è parte di una collana, il titolo della collana va posto tra parentesi tonde, dopo l'anno di edizione. L'indicazione del numero di collana va separato con una virgola.

M. Zabbia, *I notai e la cronachistica italiana nel Trecento*, Roma 1999
(Nuovi Studi Storici, 49).

L'INDICAZIONE DI PAGINE, NOTE, NUMERI DI DOCUMENTI segue in caratteri tondi nel modo seguente:
pagina o pagine (precedute da virgola e abbreviazione p. / pp.)
eventuale numero di nota (preceduto da nota) senza inserimento di virgola dopo le pagine
eventuale numero di documento (preceduto da n.) senza inserimento di virgola dopo le pagine

Nella prima citazione di un articolo o di una relazione di congresso, deve essere data l'intera paginazione, seguita dal numero della pagina cui si intende rimandare, preceduto da due punti.

J. Hennig, *The Irish Counterparts of the Anglo-Saxon Menologium*,
«Mediaeval Studies», 14 (1952), pp. 98-106: 101.

VOCI DI DIZIONARI: si devono inserire il luogo e l'anno di edizione dopo il numero del volume cui si fa riferimento.

G. B. Picotti, *Alessandro VI*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 2, Roma 1960, pp. 196-205.

CITAZIONE DI UNA FONTE: la fonte, della quale si conosce il nome dell'autore, deve essere preceduta dal suddetto nome; nel caso che si tratti di fonte latina o greca, questo nome va segnalato in nominativo o in genitivo nel modo indicato sul frontespizio. Seguono il nome del curatore dell'edizione e gli altri dati bibliografici secondo l'esempio seguente:

Guillelmi de Cortusiis *Chronica de novitatibus Padue et Lombardie*, ed. B. Pagnin, in *R.I.S.*², 12/5, Bologna 1941, pp. 3-96.

RIVISTE: sono da evitare le sigle. Il titolo della rivista, dato in tondo tra caporali, deve essere seguito dalla virgola, dal numero dell'annata / volume espresso in cifre arabe, dall'anno, sempre in cifre arabe, tra parentesi tonde, di nuovo dalla virgola seguita dall'indicazione delle pagine preceduta dall'abbreviazione pp. L'eventuale indicazione del numero di fascicolo si inserisce dopo il numero di annata / volume preceduto dalla barra (/).

R. Manselli, *La terza età. Babylon e l'Anticristo mistico*, «Bullettino dell'Istituto storico italiano per il Medio Evo e Archivio Muratoriano», 82 (1970), pp. 47-79.

CITAZIONE DI SITI WEB

Le citazioni di siti web, da farsi solo se ritenute assolutamente necessarie, devono rimandare esclusivamente ad una home page, specificando la o le sezioni dove si trovano i testi citati.

L'indirizzo completo di una pagina web sarà indicato soltanto nei casi in cui il percorso dalla home page non sia ricostruibile (casi simili devono essere considerati dagli autori con particolare attenzione, dal momento che la scomparsa del legame tra una pagina web e la home page di un sito in genere prelude alla definitiva scomparsa della pagina stessa dalla rete).

ARCHIVI E BIBLIOTECHE saranno indicati per esteso in prima citazione seguiti dall'indicazione posta tra parentesi tonde "d'ora in poi" e dalla forma abbreviata prescelta per le citazioni successive

Archivio Segreto Vaticano (d'ora in poi ASV)

Il fondo sarà indicato in corsivo.

Biblioteca Apostolica Vaticana (d'ora in poi BAV), *Vat. Lat.*, 2337, f. 18r;
Archivio di Stato di Roma, *Collegio dei notai Capitolini*, 138, c. 15r.

Abbreviazioni utilizzabili:

c., cc. = carta, carte

cap., capp. = capitolo, capitoli

cfr. = confronta

cit. = citato

col., coll. = colonna, colonne

cur. = a cura di

doc, docc. = documento, documenti

ed. = edito

edd. = ediderunt

ediz. = edizione

f., ff. = foglio, fogli

fasc. = fascicolo, fascicoli

ibid.

l. = libro

ms., mss. = manoscritto, manoscritti

n., nn. = numero, numeri
p., pp. = pagina, pagine
r, v = recto, verso
r., rr. = riga, righe
s., ss. = seguente, seguenti (da non usare in bibliografia)
Ser., N. Ser. = serie, nuova serie
v. = vedi, si veda
vol., voll. = volume, volumi

EDIZIONE DI TESTI

Preparazione file word

Togliere ai paragrafi ogni formattazione speciale (esempio rientri a destra e sinistra): il paragrafo standard sarà giustificato con la prima riga rientrata di 6pt

L'apparato filologico andrà digitato come testo normale aggiungendo a mano i richiami di nota sia nel testo, sia nella nota. Le note possono essere scritte anche in un file diverso dal testo purché sia chiaro a quale parte dell'opera si riferiscono, nel caso in cui la numerazione ricominci ad ogni partizione (libro / capitolo / etc.)

Salvare in formato word 6.0 o 95

Apparato

Le note storiche vanno segnalate con numeri arabi e le note filologiche con lettere.

Nelle note storiche le citazioni dal testo vanno in corsivo, mentre le osservazioni del curatore vanno in tondo a differenza delle note filologiche, nelle quali le citazioni di vocaboli tratti dal testo vanno in tondo, mentre le osservazioni del curatore vanno in corsivo.

Le note storiche vanno incolonnate sotto il testo. Le note filologiche vanno di seguito separate fra loro da uno spazio bianco

Lasciare uno spazio tra il richiamo e il testo della nota.